

## VIDEONEWS LAVORO DEL 19 GIUGNO 2015

### Jobs act: possibile il controllo su telefoni e PC

Maggiore libertà ai datori di lavoro di utilizzare i **dati estrapolati dai pc e telefonini aziendali** anche per un **controllo dei lavoratori**, dati utilizzabili anche nei contenziosi. Questa la novità contenuta in uno dei decreti approvati dal Consiglio dei Ministri di giovedì 11 giugno e ora al vaglio delle Commissioni parlamentari. Il decreto interviene sull'art. 4 dello **Statuto dei lavoratori che prevedeva la necessità di un accordo preventivo tra organizzazioni datoriali e sindacali** sull'assegnazione di dispositivi elettronici aziendali e sull'utilizzo dei dati ivi contenuti. Dati dai quali si possono ovviamente trarre conclusioni sull'attività svolta (o non svolta) e dalle relative tempistiche, e che saranno utilizzabili anche davanti al giudice del lavoro in caso di contenzioso. Ora **sarà sufficiente solo informare i lavoratori** di tale possibile utilizzo. **Resta invece inalterato l'obbligo di concertazione per quanto riguarda l'installazione di sistemi di registrazione video e audio** nei locali di lavoro ed è in ogni caso, ovviamente, fatto salvo l'obbligo del rispetto della normativa sulla privacy.

Sul tema i sindacati nazionali hanno già fatto sentire la loro decisa contrarietà tanto che ieri il Ministero del lavoro è intervenuto con un comunicato stampa per specificare che il decreto non interviene per *"liberalizzare i controlli a distanza"* ma si limita a fare chiarezza circa il concetto di "strumenti di controllo a distanza" e sui limiti di utilizzabilità dei dati raccolti attraverso questi strumenti, in linea con le indicazioni del Garante della Privacy. Il comunicato dice testualmente che *"anche questa nuova disposizione prevede che gli strumenti di controllo a distanza, dai quali derivi anche la possibilità di controllo dei lavoratori, possono essere installati **esclusivamente per esigenze organizzative e produttive**, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale; ed esclusivamente previo accordo sindacale o, in assenza, previa autorizzazione della Direzione Territoriale del Lavoro o del Ministero"*.

### Jobs act: le mansioni potranno cambiare

**Nel decreto sui contratti del Jobs Act, con lo "Jus variandi" il datore di lavoro potrà modificare le mansioni del lavoratore per esigenze produttive anche senza il suo consenso.** Il Decreto legislativo sul **riordino dei contratti e la disciplina delle mansioni** varato dal Governo lo scorso 11 giugno contiene infatti due novità di grande impatto. Si interviene sull'articolo 2103 del Codice civile che regola la possibilità di variare le mansioni del lavoratore, finora estremamente limitata dallo Statuto dei lavoratori.

1- Innanzitutto la norma introduce lo **jus variandi** del datore di lavoro. In pratica il datore di lavoro diventa titolare del potere **di modificare l'oggetto del contratto di lavoro anche senza il consenso del lavoratore**. Nel caso di nuove attività produttive o mutate esigenze organizzative dell'azienda si potrà arrivare anche a un inquadramento inferiore. In caso di contenzioso il giudice non dovrà fare valutazioni comparative tra le vecchie e nuove mansioni ma solo decidere se il cambiamento era necessario e giustificato in rapporto al nuovo assetto organizzativo o produttivo della società.

2- In secondo luogo datori di lavoro e lavoratori potranno **concordare tra loro modifiche delle mansioni di lavoro in sede pubblica**, ossia sindacale o davanti al giudice o alla commissione territoriale.

## Contributi Artigiani e Commercianti 2015: istruzioni INPS

L'Inps ha pubblicato in data 12.6.2015 la circolare 120 dedicata alle istruzioni **per la compilazione del quadro RR di Unico e alla riscossione contributi della Gestione Inps e della Gestione separata di Artigiani e Commercianti**, contributi dovuti a saldo 2014 e in acconto 2015.

La circolare tratta in particolare i seguenti argomenti:

- Compilazione del quadro RR:
- Sezione I sui Contributi previdenziali dovuti da artigiani e commercianti;
- Sezione II sui Contributi previdenziali dovuti da professionisti iscritti alla Gestione separata Inps.
- Termini e modalità di versamento.
- La rateizzazione
- La compensazione.
- La Compensazione per artigiani e commercianti
- E infine il trattamento per i Liberi professionisti

## Nuovo codice privacy dell'INPS

Nella circolare n. 123 del 18 giugno 2015 l'INPS illustra il proprio nuovo Modello organizzativo e **il Codice relativo al trattamento dei dati personali** degli iscritti, che si sono resi necessari in considerazione dell'acquisizione di ulteriori dati personali, anche sensibili e giudiziari, a seguito delle integrazioni con altri Enti previdenziali. Nella circolare sono chiariti in particolare tutti i soggetti coinvolti nel processo: dal titolare che è l'Inps stesso, ai Responsabili, agli incaricati interni e responsabili esterni del trattamento. Riguardo alle sanzioni il Codice prevede illeciti penali, violazioni amministrative e responsabilità civile per danni collegati ai trattamenti illegittimi di dati o non conformi alla normativa di riferimento e la circolare sottolinea in particolare che sono previste ipotesi di responsabilità direttamente in capo ai soggetti che materialmente compiono le operazioni di trattamento dei dati.

## Partono le ispezioni ministeriali sull'esonero contributivo triennale

Il Ministero del Lavoro, con **Lettera circolare n. 9960/2015**, ha fornito indicazioni operative alle direzioni interregionali e territoriali, all'INPS e all'INAIL per le prossime ispezioni che dovranno identificare i casi di fruizione indebita dell'**esonero contributivo triennale** introdotto dalla Legge di Stabilità 2015. Recentemente infatti alcune Direzioni territoriali del lavoro hanno segnalato comportamenti elusivi ritenuti non in linea con i principi della norma.